IL MIO ALUNNO ADOLESCENTE CON AUTISMO

I. Come adattare le lezioni

Si tratta di adattare il compito per renderlo adatto al ragazzo con DSA. La scelta dell'adattamento da fare dipende dallo studente e dalle sue caratteristiche.

A. Adatta la quantità

- Permetterei allo studente di **scrivere una sola parola** piuttosto che un'intera frase, oppure di scrivere una frase piuttosto che un paragrafo.
- Dividerei **il compito in sequenze** e da' allo studente una sequenza piuttosto che l'intero compito.

B. Adatta il tempo

- Dare del **tempo supplementare** per finire il lavoro.
- Dare **pause** programmate da noi.
- Dare allo studente un po' di tempo per pensare alla risposta non pretendendo una risposta immediata.

C. Adatta il livello di aiuto

- Studenti tutor possono aiutare lo studente a portare a termine un compito, a completare il compito o a prestare attenzione al compito.
- L'insegnante può dare un aiuto supplementare.
- Organizzare il lavoro dello studente con una checklist che spezzetta il compito in piccoli passi. Lo scopo deve essere di insegnare allo studente ad essere autonomo.
- Utilizzare un orologio (time timer) per aiutare lo studente ad essere consapevole dello scorrere del tempo.

D. Adatta la difficoltà

- Semplificare i materiali o il compito.
- Usare un linguaggio semplice. All'inizio della lezione, insegnare il lessico fondamentale prima di usarlo in contesto.
- Dare allo studente un dizionario/una rubrica con il lessico specifico.
- Lo studente dovrebbe usare l'evidenziatore per sovralineare le parole/frasi importanti che permettono di rispondere a una domanda.
- Consentire allo studente di lavorare da solo o con un partner piuttosto che in gruppo.
- Quando si insegna una nuova abilità (come lavorare con un partner), assicurarsi che l'attività in sé sia già padroneggiata dallo studente e possa costituire un'esperienza di successo. Questo riduce lo stress e permette allo studente di focalizzare l'attenzione sullo sviluppo della nuova abilità.

E. Adatta l'input

- Dare le istruzioni in formato visivo o scritto.
- Dare allo studente appunti prescritti o un riassunto.
- Mostrare esempi del prodotto finito che ci aspettiamo.
- Usare oggetti per modellare le idee.
- Usare l'evidenziatore per evidenziare frasi chiavi o idee.

- Permettere allo studente di completare un'attività che mira allo stesso risultato di apprendimento, ma focalizzata sugli speciali interessi dello studente.

F. Adatta l'output

- Dare allo studente l'opzione di rispondere verbalmente alle domande piuttosto che in forma scritta.
- Permettere allo studente di digitare le loro risposte piuttosto che scriverle.
- Permettere allo studente di dimostrare il loro pensiero attraverso disegni, grafici o modellamento della risposta con dei materiali.

G. Adatta la partecipazione

- Far scegliere allo studente se vuole completare un compito da solo o con un compagno.
- Dare allo studente un altro modo di partecipare al gruppo: per esempio, dandogli un compito particolare come quello di controllare il tempo durante un dibattito.

H. Programma parallelo

- Dare allo studente dei compiti di apprendimento che coincidono con il tema generale che la classe sta svolgendo.

II. Come adattare il compito

A. Adatta la quantità

- Permettere allo studente di svolgere il contenuto di un compito sotto forma di elenco di punti, oppure chiedere allo studente di completare soltanto una sezione pertinente del compito.

B. Adatta il tempo

- Dare più tempo per completare il compito.

C. Adatta la difficoltà

- Dare un compito semplificato come quello di trovare e condividere dei fatti piuttosto che delle idee sintetizzate.
- Usare sistematicamente i rinforzi positivi per l'impegno sul compito e per i risultati.

D. Adatta il supporto

- Fornire allo studente uno schema o un modulo con dei vuoti da riempire per aiutarlo a ricordare e a organizzare le sue idee.
- Creare una checklist per ogni passo del compito.
- Verificare regolarmente con lo studente l'avanzamento del lavoro e offrire aiuto.

E. Adatta l'input

- Assicurarsi che l'argomento del compito e la sua struttura siano stati presentati in maniera chiara. Lo studente deve capire immediatamente cosa gli si richiede.

F. Adatta l'Output

- Permettere allo studente di presentare il suo lavoro in un altro modo, ovvero attraverso grafici, poster, immagini o creando un modello di lavoro.

G. Programma parallelo

- Dare allo studente dei compiti che coincidono con il tema generale che la classe sta svolgendo ma basati sull'obiettivo di apprendimento che lo studente deve raggiungere.

III. Adatta la valutazione

Gli studenti con DSA hanno difficoltà di comunicazione. Se non si previene lo stress dello studente, i livelli di difficoltà nella comunicazione si accresceranno e le difficoltà di regolazione del comportamento aumenteranno. Pertanto si tratta di dimostrare agli studenti che sanno. Questo si può fare rendendo la valutazione più appropriata o trovando un metodo alternativo di valutazione.

Ecco alcuni esempi di metodi alternativi:

- Valutare in piccoli step distribuiti su più giorni se lo studente è in classe con i compagni.
- Fotocopiare esempi di lavori fatti dallo studente (senza aiuto) e inserirli in un portfolio di valutazione.
- Utilizzare checklists di osservazione per accertare le competenze.
- Filmare i compiti che l'alunno sta svolgendo in autonomia.

IV. Supporto per la ricreazione

Come aiutare gli studenti con DSA viste le loro difficoltà di comunicazione e lo scarso sviluppo della teoria della mente ad avere interazioni sociali con i compagni?

A. Esaminare insieme allo studente la situazione

Creare un sistema in cui lo studente esamina la situazione con l'insegnante ogni lasso di tempo (per esempio ogni 10 minuti). All'inizio, molti studenti hanno bisogno di un prompt per controllare ma diventano presto autonomi in questo compito. Il controllo dei dati può assumere varie forme:

- Una conversazione veloce con lo studente (per es.: con chi stai giocando? Sta andando bene? Vuoi una pausa?)
- Suggerire allo studente delle modalità di comportamento che tengano conto dei suoi bisogni sensoriali (bere un sorso d'acqua,…)
- Promuovere piccoli lavoretti/attività che offrono allo studente una breve pausa,
- Considerarlo come un'opportunità per dare prompts/aiuti sulle abilità sociali dando allo studente la possibilità di esercitarsi.

B. Organizzatore visivo

- Fornire allo studente un organizzatore visivo con dei compiti che gli consentano di svolgere diverse attività per impegnare il tempo.
  Es. fare merenda, poi bere un po' d'acqua, poi sfogliare un libro poi suona la campana.
- Questi organizzatori visivi dovrebbero essere tascabili per essere tenuti in tasca dallo studente oppure appesi al muro o ad un albero.
- Rendere lo studente protagonista delle attività da scegliere per quel giorno.

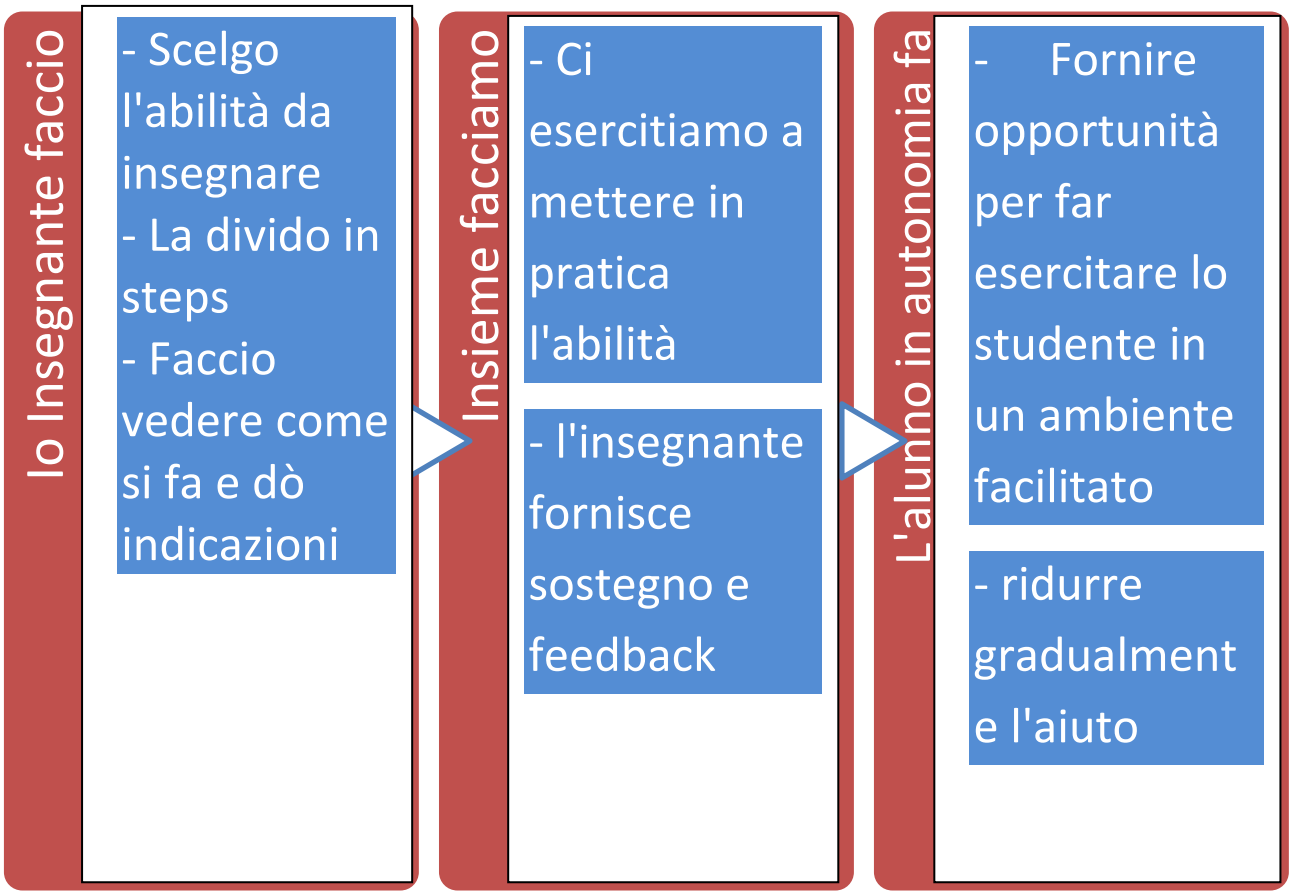
C. Programmare le abilità sociali da insegnare e esercitare

Fare un programma settimanale o giornaliero che preveda l'acquisizione di abilità sociali da imparare perché ai ragazzi con autismo, le abilità sociali vanno insegnate. La comprensione per loro non è mai immediata. Hanno bisogno di esercitarsi nel mettere in pratica quanto acquisito e hanno bisogno di ricevere un feedback sul loro comportamento.

A loro potrebbe essere insegnato a:

- la gestione del dolore durante le mestruazioni,
- capire se la persona ci fa dei complimenti lo fa per amicizia o perché innamorata,
- capire se le avance sessuali sono appropriate o inappropriate,
- accettare o rifiutare le avance sessuali;
- esprimere il proprio interesse sessuali all'altro.

Come insegnare le abilità sociali?



Insegnare le abilità sociali attraverso mini-lezioni:

- Lavorare su una abilità alla volta.
- All'inizio della sessione, spiegare come si chiama l'abilità e a cosa serve. Chiediamoci:
  * quando lo studente saprà che dovrà usare questa abilità?
  * dove poterlo fare esercitare?
  * quanto è utile questa abilità?
  * cosa succede se lo studente non usa questa abilità?
  * ci sono delle situazioni in cui questa abilità non è adeguata?
- Dividere l'abilità in steps e spiega ogni singolo passo con istruzioni visive.
- Fare vedere allo studente come si fa (con un video modelling, con una rappresentazione dei compagni)

- Fornire opportunità di praticare la nuova abilità durante la sessione.
- Dare feedback specifico.

Dopo la mini-lezione:
- Dare allo studente numerose opportunità di praticare l'abilità con un basso rischio, per esempio in piccoli gruppi.
- Fornire feedback sugli sforzi compiuti dallo studente e chiedere se ha domande.
- Aiutare lo studente ad identificare se la situazione può essere appropriata o meno per esercitare l'abilità.
- Esercitare l'abilità anche in altri contesti. Ma il passaggio ad altri contesti avviene dopo molte esercitazioni a scuola sulla stessa abilità.

V. Strategie per favorire le competenze organizzative

Gli studenti con DSA hanno ridotte funzioni esecutive e scarsa coerenza centrale. Per questo hanno bisogno di idonee strategie:

A. Inizio e fine delle attività

Uso di orologi, schemi visivi, prompt mnemonici o altri prompt per aiutare lo studente ad iniziare un'attività, sapere cosa dovrà fare dopo e sapere quando terminerà l'attività.

B. Priorità alle informazioni o alle attività

Fornire allo studente l'aiuto nel compilare un elenco di compiti da completare e fargli vedere come definire priorità. In alternativa, l'insegnante fornisce allo studente un elenco di compiti e aiuta lo studente a stabilire la priorità. Organizzatori grafici possono essere utili a questo proposito.

C. Lavorare per uno scopo

Far vedere una rappresentazione visiva del risultato atteso. Far vedere visivamente i vari steps da affrontare per raggiungere il risultato.

D. Self-monitoring

Aiutare lo studente a sviluppare strategie metacognitive: come quella di usare un evidenziatore per identificare l'avanzare del lavoro o come quella di leggere un orologio per capire quanto tempo rimane.

E. Prendere decisioni

Aiutare lo studente a prendere decisioni nella vita di tutti i giorni. Per esempio potrebbero decidere quando è necessario prendere il diario e quando è necessario andare al computer.

F. Generalizzare l'apprendimento ad altri contesti

Fornire allo studente tracce visive da poter utilizzare anche in altri contesti. Oppure quando si insegna una nuova abilità, indicargli le varie situazioni in cui usarla.

G. Fare connessioni tra le azioni e le conseguenze

Incoraggiare lo studente a osservare i fenomeni per trarre conclusioni sulle azioni e le loro conseguenze. La lezione di scienza è particolarmente utile per questo. In alternativa, usare le immagini "prima" e "dopo" per spiegare i paragrafi sulle cause e le conseguenze. Queste strategie possono essere utilizzate durante la lezione di storia, quando si narra una storia o per aiutare lo studente a riflettere sul proprio comportamento.

H. Leggere per capire

Fornire strategie per sviluppare l'inferenza. Per esempio fornire allo studente degli organizzatori grafici (chi, dove, quando,c osa) per aiutarlo a capire un testo. Gli audiolibri potrebbero favorire la comprensione. I più giovani potrebbero disegnare le informazioni della storia.

I. Trovare l'idea principale

Incoraggiare gli studenti ad utilizzare un evidenziatore per sottolineare le parole chiavi di un testo. Fotocopiare le immagini di un libro di storia e chiedere allo studente di cerchiare le due cose più importanti dell'immagine. Aiutare lo studente a riassumere testi.

J. Collegare l'apprendimento con quello precedente

Fare chiare connessioni tra le lezioni precedenti e la lezione corrente. Spiegare l'abilità che si attende dallo studente.

K. Aiutare a pensare

Favorire la metacognizione per incoraggiare lo studente a identificare i compiti che gli servono per collegare i vari pezzi di informazione.

VI. Strategie per agevolare il disturbo sensoriale

Si tratta di ridurre le sensazioni fornite dall'ambiente.

- Ridurre il rumore di sottofondo della classe: attenzione alla voce dell'insegnante e degli studenti, alle sedie che si spostano.
- Spegnere le luci. Usare luci naturali e non neon. Se lo studente è sensibile alla luce, posizionarlo vicino alla finestra ma con le spalle rivolte verso la finestra.
- Fornire frequenti pause. Strutturare le pause. Fornire allo studente oggetti che lo calmano (iPad, il libro preferito, l'oggetto preferito...)
- Partecipazione alternativa. Se lo studente non sopporta le attività tattili, permettergli di indossare guanti o soltanto di guardare mentre qualcuno dipinge o cucina. Chiedere sempre a lui di scegliere se vuole questa forma di partecipazione alternativa.
- Ridurre gli odori forti. Proibire l'uso di profumi forti, dopobarba. I prodotti per la pulizia non dovrebbero essere usati quando gli studenti sono in aula. Aerare la stanza dopo che è stata pulita.
- Scelta di dove sedersi. Permettere allo studente di scegliere dove sedersi e vicino a chi.
- Prevenire il contatto accidentale. Permettere allo studente di allontanarsi se si sente sopraffatto dalla situazione.
- Ridurre la stimolazione visiva. Gli schermi colorati sono attraenti ma estremamente distraenti per lo studente con DSA. Alcuni studenti beneficiano dello stare seduti davanti, dove ci sono meno distrazioni.

VII. Strategie per gli interessi ristretti

Gli interessi ristretti costituiscono un ottimo spunto per proporre un lavoro.

Per capire se è opportuno ridurre quel comportamento ripetitivo, considerare questi tre criteri:
1) Il comportamento è dannoso o pericoloso?
2) Il comportamento interferisce con l'apprendimento?
3) Il comportamento è seriamente inappropriato?

Se rispondete di sì a una di queste domande, allora considerate lo scopo dell'intervento. Un intervento realistico deve ridurre l'incidenza del comportamento o aiutare lo studente ad avere quel comportamento in determinate situazioni.
A volte i comportamenti ripetitivi servono agli studenti per tranquillizzarsi e non è sempre facile sostituirli.

Ci vuole tanta pazienza perché le abitudini sono difficili da cambiare. Bisogna sempre considerare che gli interessi ristretti o un comportamento ripetitivo sono parte del disturbo e non sono scelti dallo studente.

Ridurre il comportamento	Sostituire il comportamento
• Aiutare lo studente a capire in quali luoghi e quando quel comportamento è maggiormente appropriato (per esempio a casa o in giardino) • Strutturare il comportamento specificando quando e dove deve essere limitato, quando e dove si può avere e per quanto tempo. Usare orologi, schede visive e routine.	• Aiutare lo studente a identificare un comportamento alternativo che risponda allo stesso bisogno • Insegnare il comportamento desiderato fornendo prompt. • Rinforzare positivamente lo studente ogni volta che usa il comportamento alternativo (premi e complimenti)

VIII. Strategie per favorire la comunicazione sociale

L'area della comunicazione è molto carente nei ragazzi con DSA. Le strategie di seguito fornite non sono appropriate per tutti gli studenti ma occorre valutarle in base ai bisogni vitali dello studente. Gli specialisti saranno di grande aiuto.

Comunicazione ricettiva

NON INSISTERE MAI per avere il contatto oculare.

- Quando parliamo, diciamo il nome dello studente all'inizio della frase, poi facciamo una pausa e aspettiamo di avere la sua attenzione, poi parliamo.

- Permettere allo studente di avere il tempo per pensare e processare quanto richiesto. Non aspettare una risposta immediata.
- Supportare la comunicazione verbale con dei prompt visivi (calendari, flow-charts, grafici, foto, simboli, immagini, disegni...)
- Dare un'istruzione alla volta.
- Quando si danno istruzioni, essere chiari, spiegare cosa si vuole più che cosa non si vuole che lo studente faccia. Per esempio, invece di dire "non correre", è meglio dire "(nome dello studente), aspetta per favore")
- Usare poche parole ma semplici e specifiche.
- Mantenere un volume di voce "normale". Quando cambiamo intonazione, spiegare il perché allo studente. Per esempio: "E' un lavoro stupendo! Ho alzato un po' la voce perché sono molto contenta"
- Nominare chiaramente le emozioni quando comunichiamo con lo studente. Per esempio, invece di dire "Oh, non è bello", l'insegnante potrebbe dire: "Mi dispiace sentire che tua sorella sta male. Mi sento triste per lei e triste per te".
- Usare un linguaggio letterale e non figurato. Es."tirati su i calzini"

Comunicazione espressiva

NON INSISTERE MAI per avere il contatto oculare.

- Fornire allo studente una banca di parole, un elenco di parole (con o senza immagini) che possano essere un prompt per scrivere su un argomento.

- Focalizzare l'attenzione sul messaggio che lo studente sta dando e rispondere al messaggio, piuttosto che correggere gli errori quando parlano. Lo studente deve sentirsi incoraggiato dalla comunicazione.

- Insegnare allo studenti modalità non verbali di chiedere aiuto durante le attività (per esempio dandogli l'immagine di un semaforo che passa dal verde al rosso)

- insegnare allo studente come:
    * chiedere aiuto
    * chiedere una pausa
    * comunicare che ha finito
    * chiedere un oggetto che gli manca (una matita...)
    * chiedere scusa se urtano un compagno
    * chiedere a qualcuno di spostarsi.
- ritagliare momenti di insegnamento della comunicazione per spiegare ciò che non è andato bene e come lo studente avrebbe dovuto comportarsi. Esercitarsi con dei giochi di ruolo e permettere allo studente di esercitarsi nuovamente.
- Vedere con lo specialista se è opportuno l'uso della comunicazione aumentativa alternativa (CAA)
- Dare più tempo allo studente per pensare prima di parlare.
- Permettere allo studente di rispondere con la sua modalità preferita. Per esempio parlando o digitando un testo piuttosto che scrivendolo.

IX. La stanza per il riposo/la decompressione dallo stress

Insegnare allo studente a riconoscere quando si sente stressato (anche durante la ricreazione) e consentirgli di potersi recare in una stanza in cui si possa riposare. La stanza deve essere confortevole e piacevole.

A. Una storia sociale per regolare le interazioni

Fornire allo studente una storia sociale che gli ricordi delle strategie di comportamento da adottare. Lo studente potrebbe leggere questa storia mentre sta facendo merenda. In alternativa si può tenere una copia ben visibile appesa al muro.

B. Ambiente/attività strutturate

Organizzare attività (club del computer, club musica…) nelle quali lo studente possa avere l'occasione di esercitare le sue competenze sociali in un ambiente strutturato e accomodante. Evitare le attività in cui lo studente non entra mai in contatto con i pari.

C. Lavorare con i pari

Incoraggiare l'inclusione supportando i compagni durante le pause e durante le lezioni.

X. La transizione e l'impatto sull'apprendimento

Gli studenti imparano meglio quando sono calmi e avvisati. La confusione o l'ansia delle transizioni inibisce la loro abilità di concentrarsi sull'apprendimento.

Sfida cognitiva: Gli studenti con DSA hanno grossi problemi di comprensione. Pertanto potrebbero non capire i legami tra gli eventi. Per esempio, potrebbero non collegare la preparazione del materiale di scienza con l'esperimento. Per questo vanno sempre guidati. Oppure potrebbero non collegare gli apprendimenti precedenti con quello odierno.

Per loro l'apprendimento è una vera sfida. Per questo è fondamentale organizzare il materiale e rendere l'ambiente prevedibile.

Inoltre le transizioni che avvengono all'interno della scuola potrebbero disturbarlo:

- Cambiare insegnante: diversi toni di voce, modi di organizzare la classe, istruzioni verbali diverse...
- Stanze diverse: l'ambiente cambia; ci si sposta...
- Attività diverse: durante una lezione ci sono tante attività diverse. Lo studente può non cogliere i collegamenti tra loro.
- Cambiamenti durante l'ora.
- Istruzioni verbali. Sono difficili da capire, in particolare se l'ambiente è rumoroso.
- Interazioni sociali imprevedibili: quando si lavora in gruppo, quando si va in palestra, in laboratorio, può capitare di dover interagire in maniera improvvisa con persone diverse.

XI. Transizione verso la scuola secondaria di secondo grado

Cambiare scuola rappresenta sia un'esperienza eccitante che una sfida per il ragazzo con DSA. Per questo è opportuno pianificare e preparare la transizione promuovendo un'adeguata comunicazione tra la famiglia e la scuola.

A. Pianificare la transizione

La famiglia ha bisogno di sapere:

- Quale cambiamento sta per avvenire e dove;
- Cosa bisogna fare, chi lo fa e quando;

- Come il ragazzo ha gestito altre transizioni nella sua vita;
- Cosa ha aiutato il ragazzo a gestire queste transizioni (per es. aiuti visivi, storie sociali, storie di transizione, supporti sensoriali, piccoli film, ecc.);
- Come aiutare il ragazzo a scuola per "supportare" la transizione.

Come aiutare lo studente?

- Visitare la nuova scuola più volte o finché lo studente non si sente pronto ad andarci regolarmente. Può essere utile scrivere le date su un calendario in modo che il ragazzo veda quanti giorni mancano alla visita successiva. I genitori possono contare i giorni insieme al figlio.

Cosa fare durante le visite a scuola?

- Pianificare attività o zone da mostrare ad ogni visita;
- Pianificare chi lo studente incontrerà ad ogni visita e dove;
- Fotografare le aule, i laboratori, l'ingresso della scuola, tutti gli spazi.
- Fare una cartina della scuola e usare colori per evidenziare le aule importanti (l'aula di classe, la stanza per il riposo, i laboratori…)

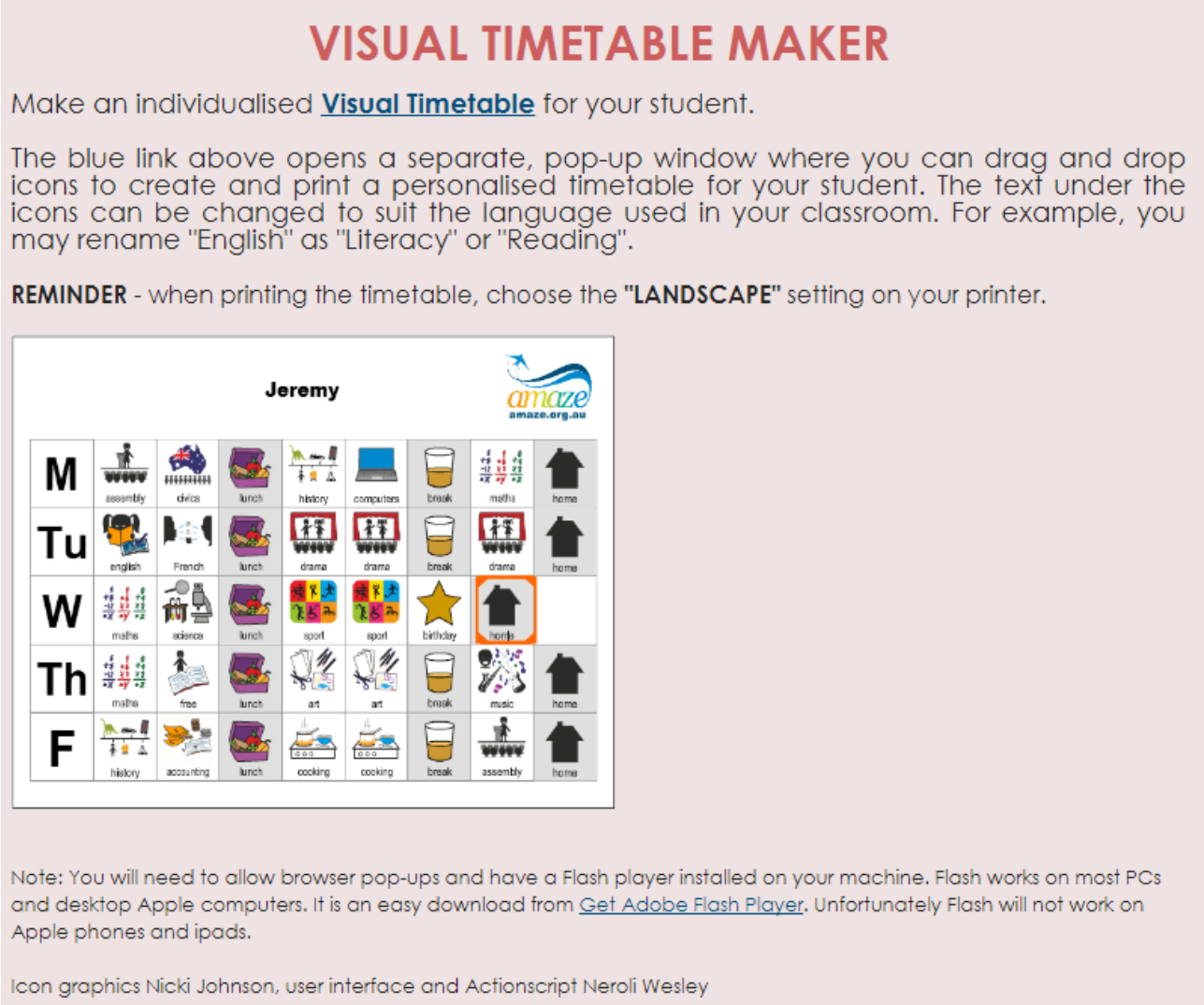
Pianificare con i genitori:

- Chi terrà il contatto con i genitori?
- Chi sosterrà il ragazzo?
- Fornire aiuti visivi
- Come avverrà la comunicazione con la famiglia?
- Quali livelli di rumore sopporta l'alunno? Quali sono le sue necessità sensoriali?
- Quali strategie adottare durante la ricreazione?
- Quali strategie adottare in caso di comportamento problema?

Cosa dare allo studente?

- una cartina della scuola e l'opportunità di muoversi all'interno di essa quando sta tranquillo (dopo la merenda o quando le classi lavorano);
- i nomi e le foto degli insegnanti che si occuperanno di loro;
- un libro con le foto delle aule ma anche bagni, segreteria, fermata dell'autobus...
- qualche compagno da incontrare durante le pause;
- una copia delle regole della scuola (in formato visivo). Le regole devono essere espresse positivamente! (es. "cammina lentamente nel corridoio" invece di "non si corre nei corridoi")

- un orario visivo che scandisca la giornata.



- NB: Alcuni studenti potrebbero voler sapere dove appendere il giubbetto, dove mettere lo zaino...

XII. Come aiutare lo studente a passare da un'attività all'altra

Passare da un'attività all'altra è comune a tutti gli individui. Tuttavia queste transizioni richiedono all'individuo di stoppare la sua attività, spostarsi in un'altra aula e iniziare una nuova attività. I ragazzi con DSA hanno grosse difficoltà nello spostare l'attenzione da un compito all'altro o nel cambiare routine. Per questo hanno bisogno della prevedibilità e vanno adeguatamente supportati.

Gli studenti con DSA potrebbero non capire le direttive verbali o le spiegazioni. Quando l'insegnante dice che l'attività è finita e dà nuove direttive sul compito successivo, lo studente con DSA potrebbe non capire tutte le informazioni verbali perché ha difficoltà a recepire le informazioni sequenziali e a riconoscere le relazioni tra gli step delle attività. Pertanto potrebbero non fare quanto richiesto dall'insegnante.

Inoltre gli studenti con DSA hanno dei modelli di comportamento ristretti che sono difficili da interrompere e che creano ulteriori difficoltà nelle transizioni. Ancora, il loro livello di ansia potrebbe aumentare per l'imprevedibilità e questo potrebbe incidere sul comportamento. Infine, alcune attività potrebbero risultare maggiormente accattivanti di altre e lo studente potrebbe non voler concluderne una che gli piace particolarmente.

Alcuni studi hanno mostrato che circa il 25% del tempo scuola è dedicato ad attività di transizione: spostarsi da un'aula all'altra, uscire in cortile, sistemare il materiale, prendere il materiale occorrente…

Quando le strategie di transizione vengono utilizzate, occorre:

- Ridurre la quantità di tempi di transizione;
- Aumentare il comportamento appropriato durante le transizioni;
- Usufruire sempre meno del prompt dell'adulto;
- Partecipare con successo a scuola e nelle uscite comunitarie.

Quando adottare strategie di transizione?

Prima della transizione, durante la transizione e/o dopo la transizione.

Ricordarsi che le transizioni saranno accettato più facilmente se si alterneranno le attività gradite alle attività non gradite e alle attività neutre.

Come segnalare una transizione allo studente?

Alcuni strategie sono scarsamente efficaci. Ad esempio le **informazioni verbali** come:

- E' ora di fare il bagno;
- Metti apposto matematica;
- Viene nella stanza 2 per la torta di compleanno.

Strategie efficaci:

- Avvisare lo studente molto tempo prima della transizione per consentirgli di prepararsi ad essa.
- Fornire gli spunti principali che l'individuo dovrà fare con strategie visive.
- Fornire un timer visivo del tempo (come TIME TIMER) che indica quanto tempo manca alla conclusione di un'attività e prima che si verifichi la transizione. Per loro, il concetto di "hai qualche minuto" o "solo un secondo" potrebbe non essere facilmente comprensibile. L'orologio TIME TIMER indica con una porzione rossa il tempo rimasto. Questa sezione diminuisce man mano che il tempo trascorre.
  Dare allo studente dei compiti di apprendimento che coincidono con il tema generale che la classe sta svolgendo.

Time Timer

- Usare un conto alla rovescia visivo del tempo rimasto. Questo strumento è utile quando il tempo ha bisogno di essere flessibile. Potrebbe essere una scheda in cui si colorano dei quadratini ogni volta che si finisce un esercizio. Oppure una scheda in cui si toglie l'attività terminata. Lo studente, in questo modo, si rende conto del tempo rimasto. Alla fine del tempo rimasto, lo studente legge che deve mettere a posto.

Visual Countdown

- Dare allo studente 10 minuti prima della transizione la foto dell'ambiente in cui andrà (oppure dargli un oggetto significativo di quell'ambiente oppure un disegno oppure scrivere). Questo renderà la transizione prevedibile. Una volta arrivato a destinazione, lo studente riporrà la foto, l'oggetto, il nome in una busta o in una piccola scatola. Questo servirà per indicargli che è arrivato nel posto giusto.

- Per alcuni studenti potrebbe essere utile far vedere una sequenza di due attività portatile (cioè da poter portarsi dietro): "prima/dopo" in cui possano vedere cosa stanno facendo ora e cosa faranno dopo. La transizione sarà facilitata se lo studente vede che potrà fare un'attività gradita dopo.

First/Then

- Per alcuni studenti potrebbe essere opportuno usare le carte della transizione. Si tratta di fornire uno schedario visivo collocato nella stanza. Gli studenti si devono spostare fino allo schedario per prendere oggetti, foto, icone o parole che descrivono l'attività successiva. Finita l'attività, l'insegnante presente allo studente la foto "Vai al tuo schedario". Lo schedario potrebbe visualizzare il nome o la foto dello studente oppure un simbolo che lo rappresenta. Occorrerà insegnare allo studente a riporre l'attività svolta nella scatolina al termine dell'attività. Questo sistema, se usato regolarmente, aiuta a prevedere le transizioni nella routine.

- Usare la scatola “Ho finito”. NB: Prevedere anche la scatola “Finisco dopo” da usare quando è necessario interrompere un’attività che lo studente non ha finito.

XIII. Prima di stabilire gli obiettivi

XIV. Definire gli obiettivi

XV. Usare schemi per la pianificazione

1.